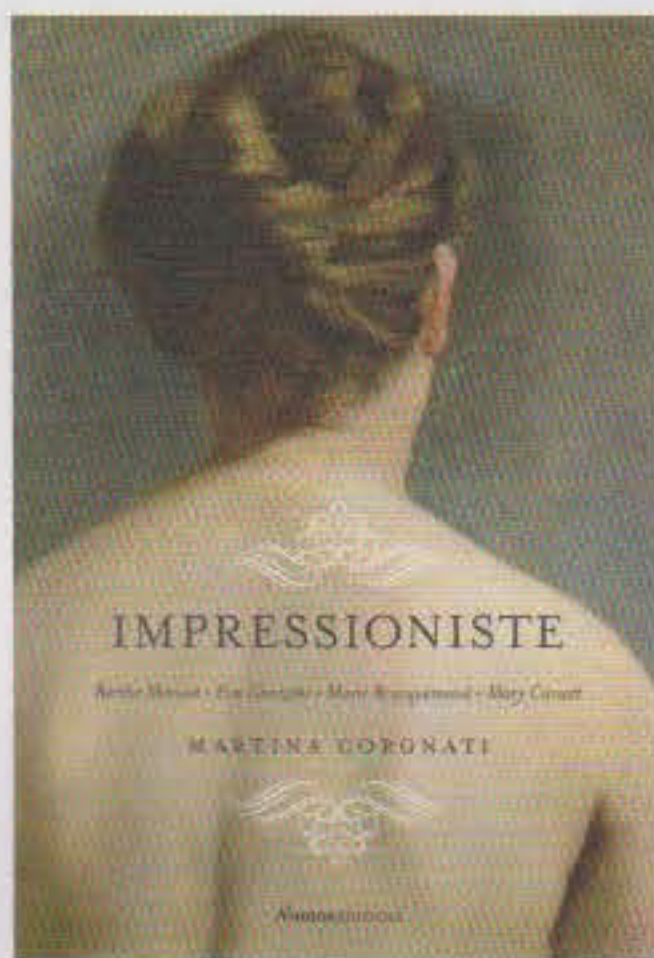


## L'altra metà dell'Impressionismo

Nella Francia assai poco progressista del XIX secolo, quattro donne coraggiose sfidarono l'irrisione e la disapprovazione sociale per consacrarsi alla pittura. Autrici di «alcuni bellissimi quadri», scrive **Martina Corgnati**, «imprescindibili per l'Impressionismo in generale e le varie accezioni del modernismo in pittura», non ebbero in vita gli stessi riconoscimenti dei colleghi uomini e ancora oggi, quantomeno in Italia, sono poco conosciute. **Berthe Morisot** (1841-1895) fu la prima a essere accolta tra gli "indipendenti". Alla storica mostra del 1874 partecipò con nove



lavori a olio. **Mary Cassatt** (1844-1926), americana a Parigi per scelta, nel 1875 restò folgorata da alcuni pastelli di Degas. «Da quel momento», scrisse, «vidi l'arte come volevo vederla». **Eva Gonzalès** (1849-1883) e **Marie Bracquemond** (1840-1916) ebbero un percorso breve – la prima morì a trentaquattro anni, la seconda smise di dipingere a cinquanta –, e forse anche per questo furono presto dimenticate. Questo volume è l'occasione per riscoprirle e apprezzarle.

**Impressioniste**, di **Martina Corgnati**, 216 pagg., 48 ill. a colori e in b/n, Nomos, €19,90.

## Le avanguardie e l'estetica della macchina

Dopo la Grande guerra e la Rivoluzione d'ottobre, la macchina diventa in Europa un'idea-simbolo trainante, più ancora di quanto non lo fosse stata durante la Rivoluzione industriale. Con la macchina devono fare i conti la società e la politica, ma anche la filosofia e ogni forma d'arte, dalla pittura alla musica. Con tutta l'enfasi futurista, il manifesto *L'arte meccanica* (1922) ossequia la macchina come «nuova divinità» che dà «il ritmo della grande anima collettiva e dei vari individui creatori». Le avanguardie del Novecento la elevano a misura delle cose, dal Costruttivismo russo al neoplasticismo olandese, alla scuola tedesca del Bauhaus, dal purismo di **Amédée Ozenfant** e **Charles-Edouard Jeanneret** alla pittura del "periodo meccanico" di **Fernand Léger**. Lo studio di **Monica Cioli** registra l'influenza che l'estetica modernista ebbe in ogni campo, quell'utopica tensione a un nuovo ordine che segnò gli anni Venti e Trenta.

**Anche noi macchine! Avanguardie artistiche e politica europea (1900-1930)**, di **Monica Cioli**, 250 pagg., 8 ill. a colori, Carocci, €25.



## IN BREVE

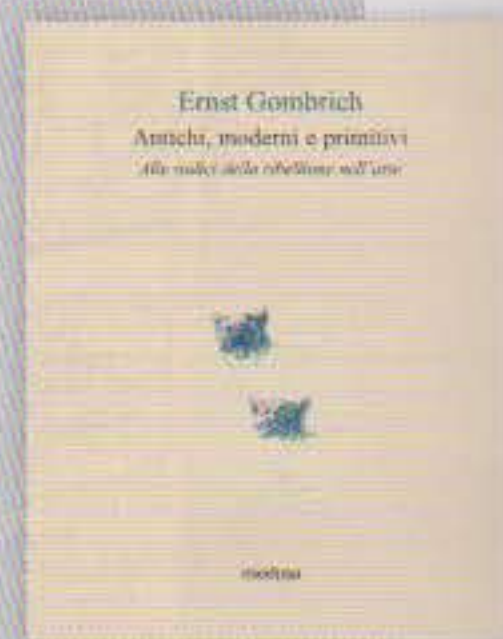
### La vitalità della cultura russa

Nel 1945 il filosofo e politologo **Isaiah Berlin** (1909-1997), che aveva lasciato l'Unione Sovietica da ragazzo, ci torna in veste di diplomatico del governo britannico. *Le arti in Russia sotto Stalin* (96 pagg., Adelphi, €7) riporta i due «resoconti» che stese dopo quel soggiorno. Testi lucidi e sapienti, sono una testimonianza intensa della vitalità della cultura russa nella prima metà del Novecento.



### Una ribellione che fa bene all'arte

La storia dell'arte registra cicliche fasi di decadenza, in cui gli stili si fanno raffinati, ma spesso anche vanamente estetizzanti. I due testi di **Ernst H. Gombrich** (1909-2001) in *Antichi, moderni e primitivi* (110 pagg., Medusa, €13,50) trattano di questo e della conseguente necessità di riportare alla luce la forza vitale delle origini.



### Com'è cambiato il museo

Dalla nascita in Francia nel 1792 alle prime prove del Moma, dall'effetto Beaubourg al "caso" Guggenheim, *Il museo come spazio critico* (116 pagg., 3 ill. in b/n, Postmedia, €14) individua e analizza i mutamenti e gli sviluppi del museo in relazione alle due figure che lo animano: l'artista e il pubblico. L'autore è **Alessandro Demma** (Milano, 1976).



### La critica di Giorgio Di Genova

È uscito il primo di tre volumi con gli scritti di **Giorgio Di Genova** (Roma, 1933). *Interventi ed erratiche esplorazioni sull'arte* (240 pagg., ill. in b/n, Gangemi, €32) raccoglie presentazioni di artisti, recensioni di mostre e libri, interviste, polemiche e provocazioni a partire dagli anni Sessanta.

